



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta  
Aggiornamento congiunturale

Aosta novembre 2015

2015

24





BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta

Aggiornamento congiunturale

Numero 24 - novembre 2015

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

---

*La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Aosta della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

---

© Banca d'Italia, 2015

**Indirizzo**

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

**Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

**Filiale di Aosta**

Avenue du Conseil des Commis 21, 11100 Aosta

**Telefono**

0165 238100

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2015, salvo diversa indicazione

## **INDICE**

<b>LA SINTESI</b>	5
<b>L'ECONOMIA REALE</b>	6
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	8
I servizi	8
Il mercato del lavoro	9
<b>L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA</b>	11
Il finanziamento dell'economia	11
La qualità del credito	13
Il risparmio finanziario	13
<b>APPENDICE STATISTICA</b>	15

---

## AVVERTENZE

---

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

---

## LA SINTESI

***La congiuntura è migliorata nei servizi, ma è rimasta debole negli altri settori***

Nella prima parte del 2015 la congiuntura in Valle d'Aosta ha fatto registrare segnali di miglioramento nei servizi, che rappresentano oltre i tre quarti dell'economia regionale. Sull'andamento ha influito la forte crescita del settore turistico, che ha beneficiato di condizioni climatiche particolarmente favorevoli nel periodo estivo: all'ulteriore incremento delle presenze di turisti stranieri si è accompagnata la ripresa della componente italiana. Nell'industria l'attività produttiva e gli investimenti sono rimasti su livelli contenuti. Le costruzioni hanno continuato a risentire della perdurante debolezza della domanda; nel mercato immobiliare le compravendite e i prezzi sono ancora diminuiti.

***L'offerta di lavoro ha continuato a crescere più della domanda***

Nel primo semestre l'occupazione ha continuato a crescere, seppure ai ritmi modesti dell'anno precedente, grazie soprattutto alla positiva dinamica del comparto del commercio, alberghi e ristorazione. Tuttavia, l'offerta di lavoro è aumentata in misura più intensa della domanda. Tali andamenti si sono riflessi nell'ulteriore lieve incremento del tasso di disoccupazione.

***Rimane diffusa l'incertezza sull'evoluzione dei prossimi mesi***

Le aspettative delle imprese, rilevate dal sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, prefigurano per i prossimi mesi un quadro congiunturale ancora incerto. Ne risentirebbe l'attività di investimento, che rimarrebbe debole anche nel prossimo anno.

***La dinamica dei prestiti è migliorata, ma le nuove sofferenze sono cresciute***

Nel primo semestre la dinamica dei prestiti ha fatto registrare segnali di miglioramento. Il credito erogato alle famiglie è ancora cresciuto, per effetto sia di un allentamento dell'offerta sia di un rafforzamento della domanda. La contrazione dei finanziamenti al settore produttivo si è attenuata, in un quadro di perdurante debolezza delle richieste di credito da parte delle imprese. Il flusso di nuove sofferenze, tuttavia, è tornato a crescere in rapporto ai prestiti, a causa del peggioramento per le imprese delle costruzioni e dei servizi. I depositi bancari delle famiglie consumatrici sono diminuiti. Anche il valore di mercato dei titoli a custodia depositati dalle famiglie presso le banche è calato: la forte crescita delle quote di fondi comuni di investimento non ha compensato la flessione delle obbligazioni e dei titoli di Stato.

## L'ECONOMIA REALE

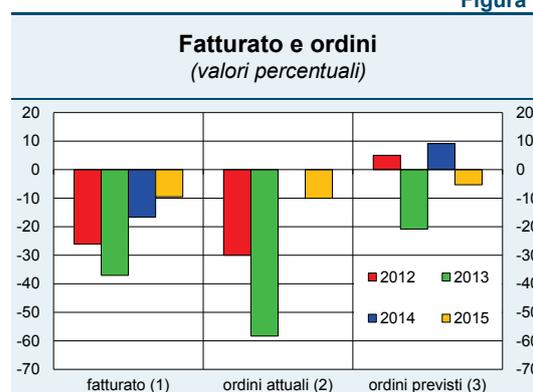
### L'industria

Nel primo semestre del 2015 la congiuntura nell'industria in Valle d'Aosta è rimasta ancora debole. La dinamica positiva delle esportazioni (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*) ha favorito solo una piccola parte del tessuto produttivo, mentre la domanda interna è stata ancora contenuta (tav. a1). Secondo i risultati del sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre presso un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, il 43 per cento ha segnalato una diminuzione del fatturato nei primi 9 mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2014, mentre un terzo ne ha dichiarato un aumento (fig. 1).

In base ai dati di Confindustria Valle d'Aosta, l'attività produttiva è stata nel complesso ancora contenuta; il grado di utilizzo degli impianti, pur lievemente cresciuto nei primi nove mesi rispetto alla media del 2014 (dal 58,9 al 62,4 per cento), è rimasto su livelli storicamente bassi (fig. 2).

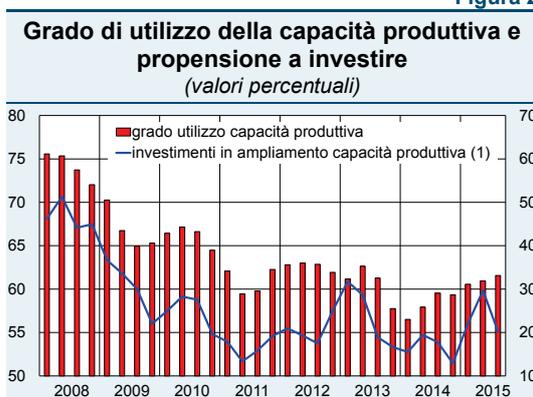
Non sono emersi segnali di ripresa significativa della propensione a investire delle imprese, che rimane su livelli modesti. Secondo l'indagine di Confindustria Valle d'Aosta, nel primo semestre dell'anno la quota di aziende intenzionate ad ampliare la capacità produttiva è aumentata rispetto al livello particolarmente basso del 2014, ma nel terzo trimestre è nuovamente calata. In base ai dati del sondaggio della Banca d'Italia, i piani di investimento delle imprese formulati a inizio

Figura 1



Fonte: sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi della Banca d'Italia. Saldi fra la quota di risposte in "aumento" e in "diminuzione" fornite dagli operatori intervistati.  
 (1) Variazione nei primi 9 mesi dell'anno sul periodo corrispondente. – (2) Variazione degli ordini/vendite al momento dell'intervista (settembre/ottobre) rispetto al giugno precedente. – (3) Variazione prevista degli ordini/vendite nei 6 mesi successivi rispetto alla data dell'intervista.

Figura 2



Fonte: elaborazione su dati trimestrali Confindustria Valle d'Aosta. Medie mobili a 2 termini di dati destagionalizzati.  
 (1) Scala di destra. Quota di imprese che ha manifestato l'intenzione di ampliare la capacità produttiva esistente.

anno, che indicavano una riduzione della spesa, sono stati rivisti al rialzo da circa il 15 per cento delle imprese, contro una modifica di segno opposto per circa il 5 per cento del campione.

Le aspettative degli operatori per i prossimi mesi delineano un quadro congiunturale ancora incerto. In base ai dati del sondaggio della Banca d'Italia, poco più di un quinto delle imprese si aspetta un calo degli ordini nei prossimi 6 mesi, a fronte di circa il 16 per cento che ne prevede un aumento; per il quarto trimestre dell'anno le indicazioni fornite dalle imprese non prefigurano una crescita dei volumi produttivi. Per il complesso del 2016 l'attività di investimento rimarrebbe debole, risentendo dell'incertezza sull'evoluzione del quadro congiunturale e degli ancora ampi margini di capacità inutilizzata: quasi un quarto delle aziende del campione della Banca d'Italia segnala una riduzione della spesa per investimenti, a fronte di circa il 5 per cento che ne indica un aumento.

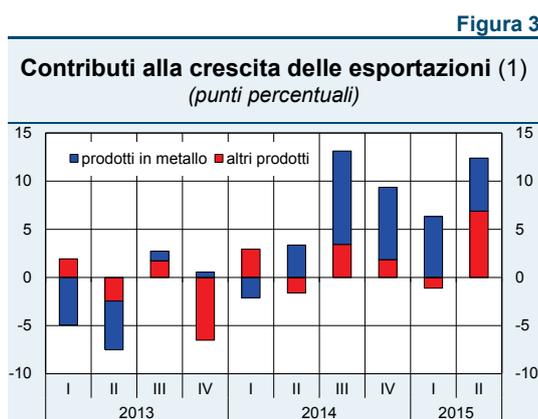
### *Gli scambi con l'estero*

Nel primo semestre del 2015 le esportazioni regionali a prezzi correnti sono cresciute del 9,0 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (6,1 per cento nella media del 2014). La dinamica è stata più sostenuta rispetto a quella media nazionale e del Nord Ovest (5,0 e 4,7 per cento, rispettivamente).

L'aumento ha riflesso l'andamento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo, principale componente dell'export valdostano (fig. 3). Tra gli altri settori di specializzazione, sono cresciute notevolmente le esportazioni di macchinari, di bevande e di gomma e materie plastiche; sono invece diminuite le vendite del comparto dei mezzi di trasporto (tav. a3).

Dal punto di vista geografico la dinamica dell'export è risultata fortemente differenziata. L'aumento complessivo è infatti riconducibile ai paesi extra UE (30,4 per cento; 8,6 nel 2014), in particolare al forte incremento delle vendite verso la Cina e gli Stati Uniti (tav. a4). Anche le esportazioni verso la Svizzera, primo mercato per i beni prodotti in regione, hanno accelerato, al 5,7 per cento. Le vendite nei mercati dell'UE sono invece diminuite del 6,1 per cento, per effetto soprattutto della forte contrazione dell'export verso la Francia.

Nel primo semestre del 2015 si è interrotto il calo delle importazioni, cresciute dell'8,6 per cento a valori correnti (-4,0 nella media del 2014; tavv. a3-a4).



Fonte: elaborazioni su dati Istat.  
(1) Variazioni percentuali sul trimestre corrispondente.

## *Le costruzioni e il mercato immobiliare*

Nella prima parte dell'anno l'andamento del settore delle costruzioni è stato ancora negativo. Vi ha influito la perdurante debolezza della domanda. Per il complesso del 2015 il 42 per cento delle imprese che hanno partecipato al sondaggio della Banca d'Italia, condotto su un campione di aziende con almeno 10 addetti, prefigura un calo dell'attività produttiva, contro l'8 per cento che ne indica un aumento. Valutazioni negative provengono anche dall'indagine previsionale dell'ANCE del Piemonte e della Valle d'Aosta relativa a un campione di imprese valdostane.

Il numero dei lavoratori iscritti alla Cassa edile regionale e il totale delle ore lavorate sono ulteriormente diminuiti (-12,2 e -10,2 per cento nel semestre, rispettivamente), a ritmi pressoché analoghi a quelli del 2014.

In base ai dati Cresme, nei primi 6 mesi dell'anno sia il numero dei bandi pubblici sia il loro valore complessivo sono aumentati rispetto allo stesso periodo del 2014, quando avevano raggiunto valori storicamente bassi, ma sono rimasti su livelli molto contenuti.

Nel mercato immobiliare la domanda è ancora calata: secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate (OMI), le compravendite di abitazioni nella prima metà dell'anno sono diminuite del 7,5 per cento rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno (-3,0 nel complesso del 2014). In base a stime preliminari sui dati Istat e su quelli OMI (che nel corso del 2014 sono stati modificati per quanto riguarda la definizione delle "zone omogenee di mercato" cui sono riferite le quotazioni a livello comunale e che non risultano quindi confrontabili con quelli precedenti), nel primo semestre dell'anno in corso i prezzi delle abitazioni in regione sono ulteriormente diminuiti (-0,8 per cento rispetto alla fine del 2014; -1,8 nella media nazionale).

In base ai dati InfoCamere-Movimprese, nei primi 9 mesi il saldo tra iscrizioni e cessazioni, in rapporto alle imprese attive alla fine dell'anno precedente, è stato lievemente negativo (-0,1 per cento).

## *I servizi*

Nella prima parte del 2015 l'andamento del settore dei servizi è stato nel complesso positivo. In base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia, condotto su un campione di imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, il saldo tra la quota di aziende che ha segnalato un aumento del fatturato nei primi 9 mesi dell'anno e quella di chi ne ha indicato una flessione è risultato positivo per circa 12 punti percentuali.

Vi ha influito la favorevole evoluzione del turismo, che ha beneficiato di condizioni meteorologiche propizie, soprattutto nella stagione estiva. Nei primi 8 mesi del 2015, in base ai dati della Regione autonoma della Valle d'Aosta, le presenze di turisti in regione sono cresciute in misura significativa (11,7 per cento rispetto al periodo corrispondente; 0,2 nella media del 2014; fig. 4 e tav. a5). All'ulteriore incremento degli stranieri si è accompagnata la ripresa della componente italiana (7,6 e 14,5 per cento, rispettivamente). La permanenza media è rimasta sostanzialmente stabile.

Nei primi 9 mesi dell'anno i passaggi sulle autostrade valdostane sia di mezzi pesanti sia di quelli leggeri sono tornati a salire (2,5 e 5,6 per cento, rispettivamente). Si è intensificata la crescita dei transiti attraverso i trafori: quelli di mezzi leggeri sono aumentati del 5,3 per cento (dall'1,9 del 2014), mentre i passaggi di mezzi pesanti sono cresciuti del 2,7 per cento (0,5 nel 2014), grazie esclusivamente a quelli attraverso il Monte Bianco (3,8 per cento; -10,1 attraverso il Gran San Bernardo).

Secondo i dati InfoCamere-Movimprese, nei primi 9 mesi il saldo tra iscrizioni e cessazioni, in rapporto alle imprese attive alla fine dell'anno precedente, è stato negativo (-1,0 per cento). Al negativo andamento per le aziende operanti nel commercio si è associata la sostanziale stabilità per quelle dei servizi di alloggio e ristorazione.

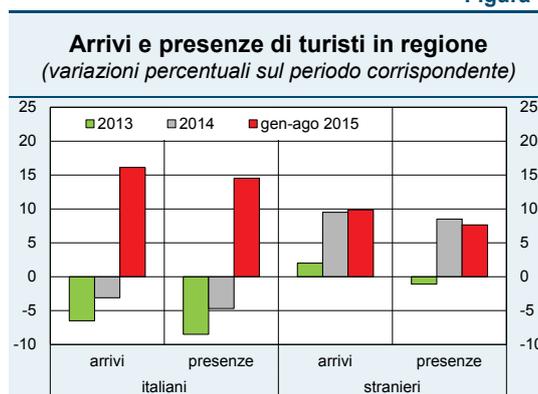
### Il mercato del lavoro

In base ai dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nel primo semestre del 2015 l'occupazione in Valle d'Aosta ha continuato a crescere a ritmi moderati (0,7 per cento sul corrispondente periodo dell'anno precedente; 0,8 nella media del 2014; tav. a6 e fig. 5). L'incremento è stato di entità analoga a quello medio delle regioni del Nord Ovest e nazionale (0,8 e 0,7, rispettivamente).

La lieve crescita ha riflesso la dinamica positiva del settore dei servizi, soprattutto nel comparto del commercio, alberghi e ristorazione; l'occupazione è tornata, invece, a ridursi nell'industria in senso stretto e si è ulteriormente contratta, sebbene con intensità minore, nelle costruzioni.

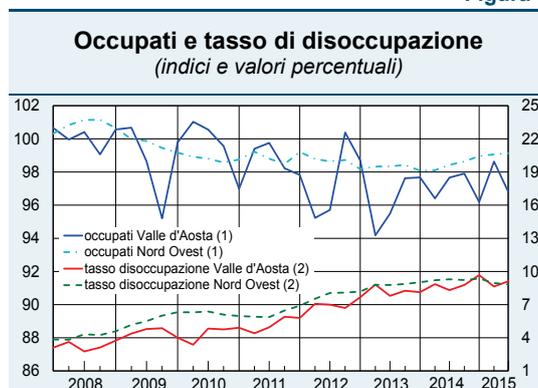
L'incremento del numero di occupati ha interessato principalmente le donne (1,2 per cento; 0,3 per gli uomini) e la componente autonoma (1,5 per cento; 0,4 quella dipendente). Il tasso di occupazione, salito al 66,9 per cento nella media del primo semestre dell'anno, è aumentato con intensità leggermente superiore per la componente femminile rispetto a quella maschile, raggiungendo rispettivamente il 62,0 e il 71,9 per cento.

Figura 4



Fonte: elaborazioni su dati della Regione autonoma della Valle d'Aosta.

Figura 5



Fonte: elaborazione su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*. Dati trimestrali destagionalizzati. (1) Indice: media 2007=100. - (2) Scala di destra.

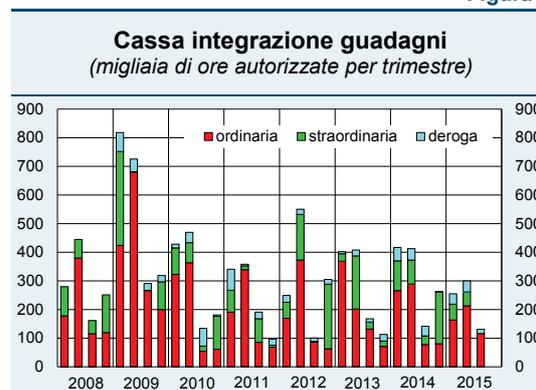
L'offerta di lavoro è cresciuta dell'1,0 per cento nella media del primo semestre del 2015; il tasso di attività è salito di 1,1 punti percentuali, al 73,5 per cento. L'incremento è stato maggiore per le donne.

Secondo i dati amministrativi forniti dall'Assessorato alle attività produttive, energia e politiche del lavoro della Regione Valle d'Aosta, le procedure di assunzione nei primi 6 mesi del 2015 sono diminuite del 6,1 per cento sul periodo corrispondente (4,4 per cento nella media del 2014). La dinamica negativa risente in misura significativa di quella nel comparto dei servizi di informazione e comunicazione, nel quale nella prima parte del 2014 si era registrata una crescita temporanea e di ammontare eccezionalmente elevato. Al netto di tale settore le assunzioni complessive risulterebbero in aumento. In particolare, nel 2015 sono tornate a salire le assunzioni a tempo indeterminato (32,1 per cento).

Il tasso di disoccupazione è aumentato in misura marginale nella media del primo semestre (0,3 punti percentuali in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, all'8,8 per cento); esso continua a mantenersi su livelli inferiori al dato medio sia del Nord Ovest sia nazionale (9,1 e 12,5 per cento, rispettivamente). Il lieve aumento è riconducibile unicamente alla componente femminile, il cui tasso di disoccupazione è cresciuto di 0,8 punti percentuali, all'8,3 per cento; quello maschile, con un calo marginale di 0,1 punti, è risultato pari al 9,1 per cento.

In base ai dati dell'INPS, il monte ore totale di Cassa integrazione guadagni (CIG) nei primi 9 mesi dell'anno è tornato a diminuire (-29,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; 13,1 nel 2014; tav. a7 e fig. 6). Il calo ha riguardato tutte le componenti; particolarmente intensa è stata la contrazione della CIG straordinaria (-52,6 per cento; 56,5 nel 2014), ma anche la componente ordinaria e quella in deroga sono sensibilmente diminuite (-22,1 e -25,1 per cento, rispettivamente).

Figura 6



Fonte: elaborazione su dati INPS.

## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

### *Il finanziamento dell'economia*

*I prestiti bancari.* – Nel primo semestre del 2015 la dinamica dei prestiti bancari alla clientela residente in regione ha fatto registrare segnali di miglioramento (0,3 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente; -0,8 alla fine del 2014). L'andamento è ascrivibile all'accelerazione dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici e all'attenuazione del calo di quelli alle imprese (fig. 7 e tav. a8). Tali dinamiche, secondo le indicazioni provenienti dalla rilevazione della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano in Valle d'Aosta (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), hanno riflesso fattori sia di domanda sia di offerta.

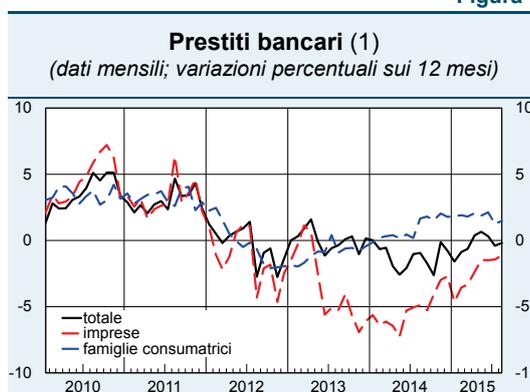
Nello scorso agosto, in base ai dati provvisori disponibili, l'attenuazione del calo dei prestiti alle imprese è proseguita, mentre il credito alle famiglie ha decelerato.

*Il credito alle imprese.* – Tenendo conto sia dei prestiti bancari sia di quelli erogati dalle società finanziarie, nella prima metà del 2015 la flessione del credito al settore produttivo si è lievemente attenuata (-3,0 per cento; -3,2 nel dicembre del 2014; tav. a9). Sono calate tutte le forme tecniche di finanziamento, con l'eccezione degli anticipi e degli altri crediti autoliquidanti, collegati alla gestione del portafoglio commerciale.

Nel primo semestre del 2015 i tassi di interesse sui prestiti bancari a breve termine alle imprese valdostane sono nel complesso calati di 0,2 punti percentuali, al 6,0 per cento (tav. a13); in base ai risultati delle *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi* (che nelle regioni di minori dimensioni possono presentare una certa volatilità), anche il TAEG sulle nuove erogazioni di prestiti a medio e a lungo termine è sceso, al 3,2 per cento dal 3,9 del dicembre precedente.

Secondo le indicazioni tratte dalla RBLs, nel primo semestre del 2015 la domanda di prestiti da parte delle imprese è rimasta debole, soprattutto nel comparto edile; solo nel manifatturiero sono emersi segnali di recupero (fig. 8). La domanda di credito è stata indirizzata principalmente al sostegno del capitale circolante; le banche intervistate hanno anche rilevato modesti segnali di ripresa nelle richieste connesse con il finanziamento di investimenti produttivi, dopo un quadriennio di flessione. Nelle previsioni degli intermediari la domanda di credito dovrebbe rimanere stabile nella seconda metà del 2015.

Figura 7



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

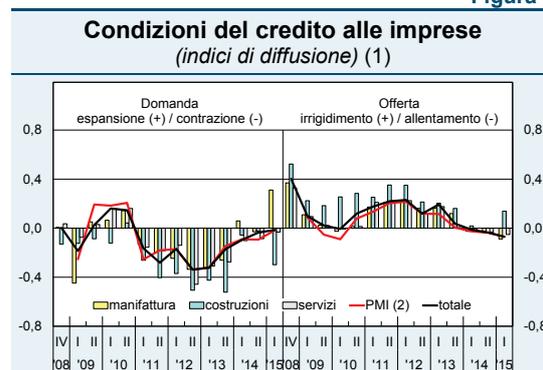
Nella prima parte dell'anno in corso è proseguito il processo di allentamento delle condizioni di accesso al credito, anche per effetto delle misure adottate dall'Eurosistema. Vi fa eccezione il settore dell'edilizia. Nel complesso, la distensione si è tradotta in una riduzione dei margini applicati ai finanziamenti, che ha coinvolto per la prima volta anche le posizioni più rischiose, nonché in un aumento delle quantità offerte e in un calo dei costi accessori. Per il secondo semestre del 2015 le banche indicano condizioni di credito sostanzialmente in linea con quelle della prima parte dell'anno.

*Il credito alle famiglie.* – Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, nello scorso giugno il credito alle famiglie consumatrici è salito dell'1,1 per cento. Vi hanno contribuito la lieve ripresa dei prestiti per l'acquisto di abitazioni e il nuovo aumento del credito bancario per consumo e per altre finalità (tav. a10). In particolare, le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni sono cresciute nel primo semestre del 54,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014 (del 29,6 per cento al netto delle operazioni di surroga e sostituzione). Su tali andamenti ha influito l'ulteriore calo dei tassi di interesse: il TAEG sui nuovi finanziamenti nel giugno scorso era sceso al 3,0 per cento, dal 3,1 del dicembre precedente. La riduzione del differenziale tra i tassi di interesse medi applicati sui mutui a tasso fisso e su quelli a tasso variabile ha favorito lo spostamento verso i contratti del primo tipo, la cui incidenza sul totale delle nuove erogazioni è salita nel primo semestre al 42,1 per cento, dal 7,4 del corrispondente periodo del 2014.

Sulla base delle informazioni tratte dalla RBLS, le richieste di credito delle famiglie, tornate ad aumentare nel 2014 dopo un triennio di forte riduzione, hanno continuato a crescere anche nel primo semestre dell'anno in corso. L'incremento ha riguardato sia i mutui per l'acquisto di abitazioni sia, in misura meno marcata, la componente del credito al consumo (fig. 9). Secondo le previsioni degli intermediari, l'espansione dovrebbe proseguire anche nella seconda metà dell'anno.

La tendenza all'allentamento nei criteri di accesso al credito, avviatasi

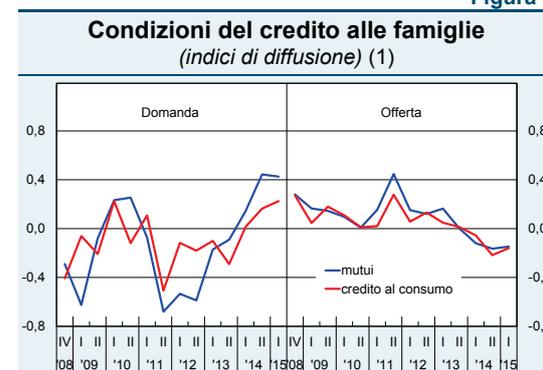
Figura 8



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Il totale include anche la valutazione delle banche sull'andamento della domanda e dell'offerta nei settori primario, estrattivo ed energetico. – (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Figura 9



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

L'anno passato, è proseguita nel primo semestre del 2015. La distensione si è manifestata nel miglioramento degli *spread* applicati, soprattutto ai mutui meno rischiosi, e nell'aumento delle quantità offerte e della durata delle nuove erogazioni; le condizioni in termini di quota finanziata rispetto al valore dell'immobile (*loan to value*) sono rimaste sostanzialmente invariate. Per la seconda parte dell'anno in corso gli intermediari prefigurano una sostanziale stabilità delle condizioni di offerta alle famiglie.

### La qualità del credito

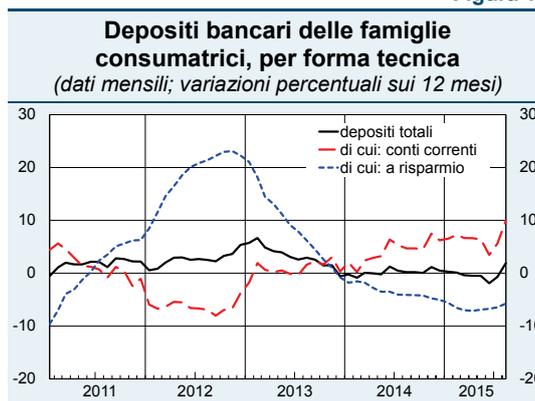
Nei 12 mesi terminanti a giugno i flussi di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere all'inizio del periodo sono aumentati all'1,5 per cento, dall'1,0 della fine del 2014 (tav. a11). Per le imprese l'indicatore è salito al 2,1 per cento, dall'1,2 di fine dicembre; per quelle di minori dimensioni l'incremento è stato più accentuato (2,9 per cento; 1,7 alla fine del 2014). Al peggioramento nei comparti dei servizi e soprattutto delle costruzioni (all'1,9 e al 4,4 per cento, dall'1,2 del dicembre precedente) si è contrapposto un miglioramento in quello manifatturiero, dove l'indice è sceso di 0,4 punti percentuali, allo 0,5 per cento. Per le famiglie consumatrici il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è calato allo 0,7 per cento, dallo 0,9 registrato alla fine del 2014. Sono cresciute anche le partite deteriorate meno gravi, la cui incidenza sul totale dei prestiti è salita nel giugno scorso al 7,1 per cento, dal 6,9 del dicembre precedente.

### Il risparmio finanziario

Nel giugno del 2015 i depositi bancari delle famiglie e delle imprese della regione, che assieme ai titoli a custodia costituiscono la principale componente del risparmio finanziario, hanno registrato una crescita dell'1,4 per cento sui 12 mesi. Vi hanno influito i depositi delle aziende, aumentati del 10,9 per cento. Di contro, quelli delle famiglie consumatrici, che rappresentano circa il 72 per cento del totale, si sono ridotti dell'1,9 per cento: al calo dei depositi a risparmio e dei pronti contro termine è corrisposto l'aumento dei conti correnti (fig. 10 e tav. a12).

Il valore complessivo ai prezzi di mercato dei titoli a custodia nel portafoglio delle famiglie consumatrici si è ridotto del 2,6 per cento. Sono diminuite le disponibilità investite in titoli di Stato, in obbligazioni delle banche e delle imprese; sono invece cresciute sia le quote di OICR sia le azioni.

Figura 10



Fonte: segnalazioni di vigilanza.



# APPENDICE STATISTICA

## INDICE

### L'ECONOMIA REALE

Tav. a1	Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto	16
” a2	Imprese attive, iscritte e cessate	17
” a3	Commercio estero cif-fob per settore	18
” a4	Commercio estero cif-fob per area geografica	19
” a5	Movimento turistico	19
” a6	Occupati e forza lavoro	20
” a7	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	21

### L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Tav. a8	Prestiti bancari per settore di attività economica	22
” a9	Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica	22
” a10	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	23
” a11	Qualità del credito	24
” a12	Il risparmio finanziario	25
” a13	Tassi di interesse bancari	26

**Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto**  
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Ordini (1)		Produzione (1)
		Estero	Totale	
2013	59,9	-4,1	-19,9	-12,7
2014	58,9	-10,8	-10,0	-9,6
2015	....	14,2	-4,3	-6,6
2013 – 1° trim.	59,5	0,0	-18,8	-29,4
2° trim.	64,6	0,0	-18,2	-8,3
3° trim.	62,1	7,1	-12,5	5,9
4° trim.	53,3	-23,5	-30,0	-19,0
2014 – 1° trim.	59,6	-10,0	-38,5	-28,6
2° trim.	60,4	6,7	5,9	0,0
3° trim.	57,5	-6,7	17,6	16,7
4° trim.	58,2	-33,3	-25,0	-26,7
2015 – 1° trim.	62,8	-14,3	-20,0	-12,5
2° trim.	60,8	25,0	11,8	0,0
3° trim.	63,6	46,2	17,6	11,1
4° trim.	....	0,0	-26,7	-25,0

Fonte: elaborazioni su dati trimestrali Confindustria Valle d'Aosta.

(1) Saldi tra la quota delle risposte "in aumento" e "in diminuzione" fornite dalle imprese intervistate. Previsioni a 3 mesi.

**Imprese attive, iscritte e cessate (1)**  
(unità)

SETTORI	Gennaio - Settembre 2014			Gennaio - Settembre 2015		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	41	60	1.496	40	49	1.462
Industria in senso stretto	19	47	932	28	43	911
Costruzioni	97	125	2.639	93	96	2.512
Commercio	64	117	2.214	77	136	2.128
di cui: <i>al dettaglio</i>	41	70	1.517	54	93	1.456
Trasporti e magazzinaggio	5	8	241	3	8	238
Servizi di alloggio e ristorazione	64	60	1.701	53	54	1.702
Finanza e servizi alle imprese	70	84	1.765	81	77	1.759
di cui: <i>attività immobiliari</i>	7	21	572	7	14	567
Altri servizi e altro n.c.a.	31	30	759	32	35	761
Imprese non classificate	194	91	5	191	69	-
<b>Totale</b>	<b>585</b>	<b>622</b>	<b>11.752</b>	<b>598</b>	<b>567</b>	<b>11.473</b>

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

**Commercio estero cif-fob per settore***(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2015	Variazioni		1° sem. 2015	Variazioni	
		2014	1° sem. 2015		2014	1° sem. 2015
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,2	15,5	-60,3	0,6	-33,3	7,9
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	0,1	31,0	-74,8	1,5	-45,3	16,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	30,9	-5,2	29,0	3,9	-15,7	-21,6
di cui: <i>bevande</i>	27,6	-12,6	55,7	2,9	-8,6	16,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	5,4	69,2	33,4	2,0	15,4	5,5
Pelli, accessori e calzature	2,4	18,3	44,0	2,7	29,2	136,2
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2,1	21,9	24,5	3,3	-8,1	15,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	..	-	-	1,0	-24,7	-37,0
Sostanze e prodotti chimici	0,1	-30,2	-75,7	3,5	-33,4	11,6
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	0,4	164,1	6,2	1,1	19,7	306,0
Gomma, materie plast., minerali non metal.	15,2	16,9	47,3	10,3	16,3	15,9
Metalli di base e prodotti in metallo	195,5	7,7	9,9	49,6	-2,1	2,8
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2,1	82,0	-49,0	1,7	-37,6	-18,9
Apparecchi elettrici	0,9	-47,6	-32,8	5,0	26,8	11,2
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	30,8	18,5	70,5	9,5	1,3	-11,4
Mezzi di trasporto	29,5	-6,3	-33,4	1,8	9,5	-20,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	8,9	-0,9	18,4	5,7	7,2	30,3
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	..	13,2	-90,4	9,0	-15,3	117,9
Prodotti delle altre attività	1,9	11,2	-25,0	0,2	25,9	-62,7
<b>Totale</b>	<b>326,6</b>	<b>6,1</b>	<b>9,0</b>	<b>112,4</b>	<b>-4,0</b>	<b>8,6</b>

Fonte: Istat. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

(1) In base alla classificazione ATECO 2007, il settore autoveicoli comprende la classe CL291, mentre nel settore componentistica sono state comprese le classi CL292 e CL293.

**Commercio estero cif-fob per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2015	Variazioni		1° sem. 2015	Variazioni	
		2014	1° sem. 2015		2014	1° sem. 2015
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>165,0</b>	<b>4,2</b>	<b>-6,1</b>	<b>72,2</b>	<b>-24,0</b>	<b>18,3</b>
Area dell'euro	123,7	-0,4	-7,8	67,1	-23,8	22,2
di cui: <i>Francia</i>	51,9	-8,4	-21,0	16,8	-15,8	39,7
<i>Germania</i>	51,3	8,3	2,1	19,6	8,6	35,1
<i>Spagna</i>	6,2	-5,3	-24,7	1,8	-30,3	113,9
Altri paesi UE	41,3	21,7	-0,4	5,1	-26,5	-16,2
di cui: <i>Polonia</i>	13,0	39,5	15,8	1,5	25,0	24,2
<i>Regno Unito</i>	10,5	10,1	-3,0	2,0	-32,7	-45,3
<i>Repubblica Ceca</i>	12,4	18,0	0,5	0,6	-40,3	29,2
<b>Paesi extra UE</b>	<b>161,6</b>	<b>8,6</b>	<b>30,4</b>	<b>40,2</b>	<b>58,1</b>	<b>-5,3</b>
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	9,5	32,8	129,9	6,1	96,6	-44,2
Altri paesi europei	61,7	1,8	8,5	4,0	-23,0	27,4
di cui: <i>Svizzera</i>	58,3	1,7	5,7	3,9	-22,7	26,2
America settentrionale	22,2	71,5	43,6	3,8	13,9	351,4
di cui: <i>Stati Uniti</i>	21,8	80,7	50,7	0,4	2,8	-5,0
America centro-meridionale	15,1	10,5	-8,4	14,9	297,4	2,4
di cui: <i>Brasile</i>	6,1	-8,4	-13,3	6,4	508,1	-51,0
<i>Messico</i>	8,3	24,6	-6,5	..	-	-100,0
Asia	47,7	8,5	87,5	11,3	12,4	-12,1
di cui: <i>Cina</i>	28,9	5,6	228,6	10,4	17,5	-14,7
<i>Giappone</i>	0,8	-13,2	63,4	0,1	-63,7	130,5
<i>EDA (2)</i>	16,0	7,5	9,9	0,6	-29,1	15,4
Altri paesi extra UE	5,2	-39,4	-3,8	0,0	-94,7	-46,0
<b>Totale</b>	<b>326,6</b>	<b>6,1</b>	<b>9,0</b>	<b>112,4</b>	<b>-4,0</b>	<b>8,6</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

**Movimento turistico (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2013	-6,5	2,0	-3,7	-8,5	-1,1	-5,9
2014	-3,1	9,5	1,4	-4,7	8,5	0,2
2015 – Gen-ago	16,1	9,9	13,6	14,5	7,6	11,7

Fonte: Regione Valle d'Aosta.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

**Occupati e forza lavoro**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2012	4,7	7,8	-3,0	-2,5	-3,3	-1,3	36,3	0,7	66,3	7,1	71,5
2013	-6,9	-4,8	-5,6	0,2	-7,7	-1,3	16,1	-0,1	65,6	8,3	71,6
2014	-8,8	18,5	-9,5	0,4	2,9	0,8	9,7	1,6	66,2	8,9	72,8
2013 – 1° trim.	8,8	-6,5	-19,2	2,0	-6,8	-1,1	26,4	0,8	64,4	9,1	70,9
2° trim.	-5,1	-10,8	-6,8	2,6	-2,7	-0,3	10,9	0,5	65,0	7,4	70,3
3° trim.	1,6	-5,9	0,1	-2,9	-11,7	-2,7	22,9	-1,1	66,4	7,9	72,3
4° trim.	-28,0	3,6	3,5	-0,8	-9,1	-1,0	6,0	-0,5	66,6	8,6	73,0
2014 – 1° trim.	-24,5	26,4	-2,9	1,1	1,1	2,4	2,8	2,4	65,7	9,1	72,4
2° trim.	4,1	40,4	-12,0	-0,3	0,1	2,3	9,1	2,8	66,5	7,9	72,3
3° trim.	-1,3	18,5	-7,9	-0,8	1,4	0,3	7,4	0,9	66,9	8,5	73,2
4° trim.	-16,1	-6,2	-13,8	1,7	9,0	-1,5	19,4	0,2	65,5	10,2	73,1
2015 – 1° trim.	12,4	-10,9	-1,2	4,7	13,3	2,3	-0,8	2,0	67,7	8,8	74,4
2° trim.	-3,6	-0,8	-0,1	-0,9	-1,8	-0,9	9,9	0,0	66,1	8,7	72,5

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni**  
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen - set 2015	Variazioni		Gen - set 2015	Variazioni		Gen - set 2015	Variazioni	
		2014	Gen - set 2015		2014	Gen - set 2015		2014	Gen - set 2015
Agricoltura	2,5	28,2	108,7	0,0	-	-	2,5	28,2	108,7
Industria in senso stretto	118,0	-23,5	-29,9	122,3	53,1	-34,7	240,3	11,4	-32,4
<i>Estrattive</i>	0,0	-	-	0,0	309,2	-100,0	0,0	309,2	-100,0
<i>Legno</i>	3,4	160,9	-28,5	10,7	23,0	453,2	14,1	97,0	110,8
<i>Alimentari</i>	1,6	4,2	-85,3	52,0	776,3	::	53,6	141,3	390,8
<i>Metallurgiche</i>	16,5	-38,4	11,4	0,0	-100,0	::	16,5	-89,3	11,4
<i>Meccaniche</i>	52,3	-32,6	-34,5	7,4	448,3	-95,0	59,7	93,3	-73,8
<i>Tessili</i>	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-
<i>Abbigliamento</i>	0,0	-	-	0,0	-100,0	-	0,0	-100,0	-
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	4,2	-56,9	2,0	0,0	-	-	4,2	-56,9	2,0
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	14,4	-20,4	6,7	1,4	::	-1,4	15,8	28,2	-30,2
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	13,3	9,0	-43,2	8,2	-100,0	::	21,4	8,4	-8,2
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	12,3	6,9	-27,6	42,1	221,5	90,5	54,4	66,8	39,2
<i>Energia elettrica e gas</i>	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-
<i>Varie</i>	0,0	-	::	0,5	80,0	-65,5	0,5	80,0	-65,6
Edilizia	371,5	1,5	-19,5	18,2	243,7	-66,1	389,6	8,9	-24,3
Trasporti e comunicazioni	0,7	-72,6	-58,9	18,8	141,8	-61,0	19,5	97,8	-60,9
Tabacchicoltura	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-
Commercio, servizi e settori vari	0,0	-	-	34,2	19,0	-30,8	34,2	19,0	-30,8
<b>Totale</b>	<b>492,7</b>	<b>-7,7</b>	<b>-22,1</b>	<b>193,4</b>	<b>63,7</b>	<b>-42,8</b>	<b>686,1</b>	<b>13,1</b>	<b>-29,3</b>
di cui: <i>artigianato</i> (1)	108,2	0,9	-20,8	53,0	83,5	8,3	161,1	13,6	-13,1

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Ammini- strazioni pubbliche	Settore privato							Totale
		Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2013	-0,2	0,2	::	-6,1	-7,5	-2,2	-3,5	-0,4	0,1
Dic. 2014	-16,1	0,1	::	-2,7	-2,1	-4,2	-0,2	1,8	-0,8
Mar. 2015	-15,9	0,2	::	-3,3	-2,5	-5,5	-0,8	1,8	-0,6
Giu. 2015	-17,3	1,2	::	-1,5	-0,2	-4,9	0,7	2,1	0,3
<b>Consistenze di fine periodo in milioni di euro</b>									
Giu. 2015	116	2.704	260	1.623	1.177	445	229	812	2.820

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese  
per forma tecnica e branca di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2013	Giu. 2014	Dic. 2014	Giu. 2015
<b>Forme tecniche (2)</b>				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	-22,0	-13,8	-6,4	4,5
di cui: <i>factoring</i>	-7,9	-10,9	-34,5	-8,9
Aperture di credito in conto corrente	-7,1	-6,7	-16,2	-5,4
Mutui e altri rischi a scadenza	-4,9	-5,5	-3,0	-4,8
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-1,8	-2,1	-3,0	-5,9
<b>Branche (3)</b>				
Attività manifatturiere	-15,1	-3,9	2,4	2,0
Costruzioni	-2,4	-5,1	-3,0	0,7
Servizi	-5,6	-5,0	-5,9	-6,4
Altro (4)	-4,3	-5,0	-1,4	-2,4
<b>Totale (3)</b>	<b>-6,1</b>	<b>-4,8</b>	<b>-3,2</b>	<b>-3,0</b>

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi al nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010). – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)**  
(variazioni e valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2015 (2)
	Dic. 2013	Giù. 2014	Dic. 2014	Giù. 2015	
<b>Prestiti per l'acquisto di abitazioni</b>					
Banche	-0,1	-0,3	-0,2	0,2	57,0
<b>Credito al consumo</b>					
Banche e società finanziarie	-1,2	-0,5	0,1	-1,0	25,5
<i>Banche</i>	-2,7	1,1	1,8	2,1	17,3
<i>Società finanziarie</i>	0,3	-2,1	-1,7	-4,7	8,2
<b>Altri prestiti (3)</b>					
Banche	-0,4	2,9	9,2	7,3	17,5
<b>Totale (4)</b>					
Banche e società finanziarie	-0,4	0,1	1,4	1,1	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

**Qualità del credito (1)**  
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
<b>Nuove sofferenze (4)</b>								
Dic. 2013	0,0	1,8	3,6	2,7	1,8	1,2	1,1	1,5
Dic. 2014	0,1	1,2	0,9	1,2	1,2	1,7	0,9	1,0
Giu. 2015	0,0	2,1	0,5	4,4	1,9	2,9	0,7	1,5
<b>Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati sui crediti totali (a) (5) (6)</b>								
Dic. 2013	0,0	7,8	21,3	7,3	7,4	6,8	2,2	5,6
Dic. 2014	0,0	9,8	31,7	9,3	7,4	8,5	2,7	6,9
Giu. 2015	0,0	10,2	29,9	11,4	7,2	8,8	2,5	7,1
<b>Sofferenze sui crediti totali (b) (5)</b>								
Dic. 2013	21,3	8,4	13,5	12,7	8,9	5,9	3,7	7,7
Dic. 2014	19,2	9,8	15,2	14,9	9,9	6,9	4,0	8,6
Giu. 2015	20,9	10,0	14,5	15,1	10,4	7,2	4,2	8,8
<b>Crediti deteriorati sui crediti totali (a+b) (5) (6)</b>								
Dic. 2013	21,4	16,2	34,7	20,0	16,3	12,7	5,9	13,3
Dic. 2014	19,2	19,6	46,9	24,2	17,4	15,3	6,7	15,5
Giu. 2015	21,0	20,2	44,4	26,5	17,6	16,0	6,7	15,9

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi al nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010). – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze. – (6) A partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Fino a dicembre 2014 l'aggregato comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; tali componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.

**Il risparmio finanziario (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2015	Variazioni		Giu. 2015	Variazioni		Giu. 2015	Variazioni	
		Dic. 2014	Giu. 2015		Dic. 2014	Giu. 2015		Dic. 2014	Giu. 2015
<b>Depositi</b>	<b>2.212</b>	<b>0,5</b>	<b>-1,9</b>	<b>876</b>	<b>27,8</b>	<b>10,9</b>	<b>3.088</b>	<b>7,2</b>	<b>1,4</b>
di cui: <i>conti correnti</i>	1.177	6,2	3,5	762	30,5	12,6	1.939	15,1	6,9
<i>depositi a risparmio (2)</i>	1.034	-5,0	-6,7	94	25,4	21,3	1.128	-3,5	-4,9
<i>pronti contro termine</i>	1	-14,3	-86,7	19	-12,9	-45,2	20	-13,1	-53,2
<b>Titoli a custodia (3)</b>	<b>1.994</b>	<b>-1,4</b>	<b>-2,6</b>	<b>200</b>	<b>-6,7</b>	<b>-4,5</b>	<b>2.195</b>	<b>-1,9</b>	<b>-2,8</b>
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	346	-3,4	-16,0	99	17,8	-4,6	446	0,4	-13,7
<i>obbl. bancarie ital.</i>	505	-21,6	-24,2	36	-28,3	-23,8	540	-22,1	-24,2
<i>altre obbligazioni</i>	133	-7,2	-9,3	14	-55,2	-14,8	147	-16,8	-9,8
<i>azioni</i>	122	-0,1	1,1	7	1,6	7,4	129	0,0	1,4
<i>quote di OICR (4)</i>	887	24,8	26,4	45	16,9	23,7	932	24,4	26,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**Tassi di interesse bancari (1)**  
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2013	Dic. 2014	Mar. 2015	Giu. 2015
				<b>Tassi attivi (2)</b>
Prestiti a breve termine (3)	6,10	5,24	5,31	4,93
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	6,01	5,65	5,78	5,46
<i>piccole imprese (4)</i>	8,63	8,93	8,89	8,65
<i>totale imprese</i>	6,52	6,25	6,40	6,05
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	4,99	4,14	4,20	4,24
<i>costruzioni</i>	7,90	7,84	7,99	7,51
<i>servizi</i>	5,95	6,28	6,41	6,26
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	4,88	3,60	3,93	3,21
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	3,94	3,10	2,79	2,97
<i>imprese</i>	5,89	3,90	4,25	3,23
				<b>Tassi passivi</b>
Conti correnti liberi (6)	0,53	0,40	0,34	0,25

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.*

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.